

Consulto ora la Camera se intenda approvare le conclusioni della Commissione per la seconda parte, cioè pel voto che il ministro dell'interno studii la quistione d'una legge sul servizio sanitario comunale.

(La Camera approva.)

BOGGIO, relatore. Colla petizione n° 6678 Lamberti Edoardo, nominato nel 1849 veterinario militare, licenziato nel 1850, riammesso nel 1855, chiede gli sia computato per l'anzianità il servizio precedente.

Ha ricorso al Ministero della guerra, e gli venne risposto che, essendo stato licenziato definitivamente nel 1850, non vi era nessun motivo per cui, riammesso cinque anni dopo, dovesse risuscitare l'anzianità.

La Commissione crede che la domanda del Lamberti non è fondata in diritto; perciò vi propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva.)

Costello Francesco e sette altri commessi uscieri dei Ministeri colla petizione n° 6682 espongono che un decreto 13 ottobre 1851 stabilisce che alle vacanze di uscieri verranno nominati militari anziani.

Con altro decreto 19 maggio 1853 si sancì che la pensione verrebbe data in conformità del brevetto del 1855, nella parte relativa agli uscieri, con che non ecceda L. 650.

Ricorsero questi petenti esponendo che, in tal modo essi venendo collocati a riposo come uscieri, avrebbero una pensione minore di quella che potevano conseguire come militari anziani, e che un decreto del 6 gennaio 1860, riconoscendo fondato questo richiamo, stabilì che le norme prescritte col decreto del 1853 si applicherebbero solo a quelli che fossero stati nominati dopo il 1853.

I petenti furono nominati prima del 1853, ma vennero collocati a riposo prima del 1860. Essi ora vorrebbero giovare di questo decreto del 1860 per ottenere un aumento alle loro pensioni di ritiro.

La Commissione, ritenuto che la collocazione a riposo costituisce una specie di fatto compiuto, che esclude definitivamente dal novero degli impiegati colui che consegue tale pensione, salvi i suoi diritti alla medesima, crede non essere fondata l'istanza dei petenti, e vi propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva.)

Vari circondari di Savona, colla petizione n° 6680, si lagnano che, secondo la nuova legge sulla istruzione pubblica, dovrebbe cessare il corso di filosofia nel collegio di Carcare, e domandano che venga evitato questo che i petenti dicono danno gravissimo.

La Commissione, senza entrare nel merito di questa domanda, ritenuto solo l'attinenza di queste petizioni colle varie leggi d'istruzione già in corso di studio, propone alla Camera il rinvio della petizione alla Commissione incaricata dello studio di queste leggi, e più specialmente alla Giunta incaricata dello studio del disegno di legge per l'applicazione all'Emilia del Codice organico delle leggi dell'istruzione pubblica.

SANGUINETTI. Vorrei chiamare l'attenzione della Camera e del ministro della pubblica istruzione sui motivi che hanno dato luogo alle petizioni or ora riferite; ma, trovandosi assente il signor ministro, chiederei che la discussione su queste petizioni venisse rimandata al momento in cui il ministro fosse presente.

Non avrei ad oppormi alle conclusioni della Commissione, ma per l'interpellanza che intenderei fare al ministro sarebbe pur necessario ch'egli si trovasse presente.

PRESIDENTE. Se il deputato Sanguinetti non ha difficoltà a che si adottino le conclusioni della Commissione, si può cominciare a dar corso alla petizione. Ciò non sarà d'ostacolo a che egli faccia più tardi la sua interpellanza.

SANGUINETTI. Ho l'onore di far osservare al signor presidente che, dopo aver sentito la risposta dell'onorevole signor ministro, potrà forse darsi ch'io m'opponga alle conclusioni della Commissione e ch'io proponga una risoluzione motivata.

È per questa ragione ch'io chiedeva che venisse sospesa la discussione in ordine a queste petizioni.

PRESIDENTE. Allora porrò a partito la proposta del signor deputato Sanguinetti perchè sia sospesa questa discussione.

BOGGIO. Io credo di giovare all'intendimento che mosse l'onorevole preopinante a far la sua istanza, invitandolo a ritirarla. Suppongo ch'egli, il quale ha presentato, se non erro, questa petizione, desidera che faccia il suo corso.

Domani s'incomincia tale discussione che rende poco probabile il richiamo di relazioni di petizioni, ed accogliendo quest'oggi l'istanza del preopinante, la Camera andrebbe precisamente contro lo scopo ch'egli medesimo si propone; perciò, nell'interesse de' suoi desiderii, io lo pregherei a lasciare che su questa petizione si ammettano le conclusioni della Commissione.

DEMARIA. Io credo eziandio che l'onorevole Sanguinetti raggiungerà meglio il suo scopo lasciando libero corso alle conclusioni della Commissione, e se vorrà differire ad altra circostanza a muovere la grave questione che è suo intendimento di sollevare.

Le sue intenzioni, se non erro, mirano ad un rimpasto, direi così, della parte della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione che riguarda l'istruzione secondaria. Or bene, questa discussione sarà tanto più appropriata ed utile, e condurrà a pratici risultati quando verrà in discussione l'applicabilità o no di questa legge e delle parti censurate dall'onorevole Sanguinetti alle provincie dell'Emilia. L'agitare una discussione di principio di una legge organica a proposito di una petizione sarebbe, a mio avviso, uno spreco del tempo della Camera, poichè i medesimi dibattimenti ritornerebbero sempre in campo in occasione della discussione sulla applicabilità di quella legge alle provincie dell'Emilia.

Io prego pertanto l'onorevole proponente a ritirare per ora la sua mozione.

SANGUINETTI. Non mi oppongo, come ho già osservato, alle conclusioni della Commissione; solo io ho espresso un mio modo di pensare, perchè credevo che una discussione preliminare sulle petizioni di cui si tratta avrebbe anche potuto portare anteriormente dei lumi alla Camera ed al Ministero intorno a certe condizioni in cui versano molti comuni e circondari del Piemonte, i quali avrebbero forse potuto, se non cambiare totalmente, almeno modificare in parte le opinioni dell'onorevole signor ministro della pubblica istruzione.

Era questo il motivo che mi aveva sospinto a domandare la sospensione della deliberazione su queste petizioni.

Trattandosi però di affrettare le discussioni della Camera per non farle perdere un tempo prezioso, io di buon grado ritiro la mia proposta e mi unisco alle conclusioni della Commissione, riservandomi di riprendere la parola quando verrà la discussione sulle leggi della pubblica istruzione, e fare in quel tempo le osservazioni che avrei fatte quest'oggi, se il signor ministro si fosse trovato presente.

PRESIDENTE. Avendo il signor Sanguinetti ritirato la sua